



0041474-A-16/08/2010

CL: 01.08

Como, 13 agosto 2010

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
Sig. MARIO PASTORE

*Per. Consiglio  
(Segr. Gen. Gab.)  
Copia Consiglio  
a Gab.*

**MOZIONE URGENTE**

(ex art. 28, 4° comma, del Regolamento Comunale)

**Oggetto: Impianto di depurazione acque.**

**Presentata dalla Lista Per Como e Partito Democratico**

COMUNE DI COMO	
RICEVUTO IL	
13 AGO. 2010	
UFFICIO PROTOCOLLO	
TAT. <i>T</i>	CL. <i>S</i>

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

la discussione sulle risorse idriche e sui servizi necessari a garantirne la captazione, il trattamento, l'adduzione, il riuso e la depurazione sono, giustamente, da anni al centro dell'attenzione del mondo politico, scientifico e dell'opinione pubblica per l'importanza che il tema dell'"acqua" riveste a livello locale e mondiale trattandosi di risorsa preziosa e limitata, fondamentale per tutti gli esseri viventi e l'ambiente, da gestire secondo criteri di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e garantendo l'accesso a tutti i cittadini, secondo criteri di equità, solidarietà e sostenibilità economica;

**CONSIDERATO CHE**

- il principio dell'acqua come bene comune e bene pubblico, non merce, è sancito dall'art. 1 della Legge 36/94 (Legge Galli) che recita "Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorchè non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà";
- è compito del Comune tutelare i cittadini cercando di eliminare fattori che creano disagio al vivere quotidiano;

- l' impianto di depurazione della acque cittadine ed in particolare la sua localizzazione in centro città sta creando una situazione di disagio per i residenti;
- da tempo i residenti della zona lamentano, anche attraverso un comitato spontaneo, un diffuso maleodore che rende difficile la loro quotidiana vivibilità;
- è tempo che questa Amministrazione intraprenda tutte le iniziative necessarie ad eliminare tale situazione di disagio non più tollerabile;

## RAVVISATO CHE

i nuovi processi regolativi e gestionali nel settore del servizio idrico integrato e dell'acqua si sono comunque avviati, nel nostro Paese, in carenza di un quadro legale e normativo stabile e certo, con numerose competenze ancora disseminate fra molti soggetti e con grandi problematiche finanziarie da affrontare legate all'innalzamento degli standard ambientali e di qualità del servizio richiesti dalle politiche ambientali europee, alle alterazioni climatiche che pongono nuove problematiche e al deterioramento delle fonti di approvvigionamento;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi immediatamente per ricercare soluzioni alla situazione di disagio sopra evidenziata;
- a sensibilizzare e coinvolgere gli Enti Pubblici che riterranno opportuno, a cominciare da Parlamento, Regione, Provincia, ATO ed anche soggetti privati allo studio, presentazione e realizzazione di proposte e progetti mirati anche al fine di reperire le necessarie risorse finanziarie;
- ad informare, entro 60 giorni dall'approvazione della mozione, il Consiglio Comunale circa le iniziative intraprese.

I Consiglieri Comunali

